

Il libretto in sintesi

Pier Maria Paoletti

Atto primo

Salone fastoso in casa di Magda de Civry, a Parigi, negli anni del Secondo Impero.
Ricevimento nel tardo pomeriggio, conversazione brillante, impertinenze, amabili provocazioni fra le luci discrete delle abat-jour mentre dalle vetrate di una veranda rosseggia il tramonto sulle Tuileries. Il poeta Prunier intrattiene gli ospiti su argomenti frivoli, fra cui la gran moda che imperversa nella Parigi elegante, l'amore romantico e sentimentale, affabilmente canzonato da Yvette, Bianca, Suzy, amiche di Magda, e perfino dalla cameriera Lisette, che replicano di preferire le infatuazioni rapide e passeggere. A sostenere le ragioni dell'amore vero, il poeta improvvisa al pianoforte una sua canzone nella quale una fanciulla di nome Doretta rifiuta le offerte di un re che promette di farla ricca se cederà ai suoi desideri, come anche la proposta di matrimonio di un suo vicino, ma lascia la storia incompiuta. La finisce Magda, sedendo a sua volta al pianoforte: sarà il bacio appassionato di uno studente a rivelare a Doretta la vera gioia della vita. E conclude fra gli applausi, ma quasi parlando a sé stessa: che importa la ricchezza se alfine è rifiorita la felicità? Anche Rambaldo, suo facoltoso protettore, si felicita con lei e le offre un magnifico collier di perle che suscita l'ammirazione delle amiche. Magda accetta il regalo con una certa indifferenza e, mentre Rambaldo si allontana, ricorda con nostalgia alle amiche, che l'invidiano per la sua fortuna, i bei tempi della prima giovinezza, quando scappava di casa

e correva a divertirsi spensieratamente da Bullier, accettando fra baci furtivi e dichiarazioni d'amore le modeste consumazioni che poteva offrirle uno studente squattrinato, di cui conserva nel cuore il profondo rimpianto. S'avvicina intanto Prunier che, sollecitato dalla petulante insistenza delle signore, legge la mano a Magda dicendole che, come una rondine, migrerà oltre il mare, verso un paese di sogno, verso l'Amore, lasciando poi nel vago la sua profezia. Viene introdotto da Lisette un giovane provinciale, Ruggero Lastouc, figlio di un caro amico di Rambaldo, che l'accoglie con molta simpatia e chiede a Prunier dove si può mandare un ragazzo a passare allegramente la sua prima sera a Parigi. «A letto», dice Prunier, sostenendo che la Parigi notturna è una leggenda da sfatare ma le amiche e Lisette insorgono proponendo a Ruggero una quantità di locali e decidendo poi che il più divertente è Bullier, di cui segnano l'indirizzo su un foglio. Magda ascolta in disparte, conversando con Prunier. È ormai sera, tutti gli ospiti si congedano e Lisette, rimasta sola con Magda, le chiede il permesso di uscire. Magda acconsente, dicendo che lei resterà in casa. Avvicinandosi al tavolo presso cui era seduto Ruggero, però, vede il foglio con l'indirizzo di Bullier e prende una decisione improvvisa, chiudendosi nella sua stanza. S'incontrano intanto Prunier e Lisette per uscire insieme. Quando se ne sono andati, ricompare Magda vestita e pettinata con molta semplicità, da *grisette*. «Chi mi riconoscerebbe?», si chiede, guardandosi nello specchio,

e drappeggiandosi uno scialle sulle spalle, esce rapidamente.

Atto secondo

Sala da Bullier, cui si accede da una gradinata.
Allegria, confusione, folla mista di studenti, artisti, *grisettes*, mondane, militari, borghesi, andirivieni di avventori, camerieri, fioraie. Nel fondo, il giardino illuminato, dove si balla. Ruggero è seduto a un tavolo, assediato da un gruppo di sartine che cercano di interessarlo e lo canzonano poi con risatine sommesse quando lui ha un gesto di fastidio per la loro insistenza. Compare sulla gradinata Magda, che attira fatalmente l'attenzione di alcuni giovanotti, i quali la corteggiano assiduamente e l'invitano galanti a unirsi a loro fino a che, per liberarsene, lei dice timidamente di essere già impegnata e si siede, con un certo imbarazzo, al tavolo di Ruggero, scusandosi per la sconvenienza. Ruggero, lusingato, la prega di restare, le esprime affettuosa ammirazione per la sua bellezza semplice e la sua verecondia che gli ricordano le ragazze del paese, la invita a ballare e subito, fra i due, si stabilisce un rapporto di profonda simpatia che si trasforma ben presto in tenerezza e quindi in reciproche dichiarazioni di irresistibile amore che divampa in passione. Passano, intanto, vicino alla coppia Prunier e Lisette, che lancia un grido di stupore riconoscendo la padrona. Magda fissa implorante Prunier, che capisce al volo e assicura convincente Lisette che si sbaglia, che si tratta probabilmente di una vaga rassomiglianza. Le concede

Pier Maria Paoletti (1924-1995) è stato giornalista, scrittore, pubblicista, esperto di opera e dell'arte del canto; è noto per il suo libro *Quella sera alla Scala* (1983).

soltanto che Ruggero, sì, può essere il giovane conosciuto nel pomeriggio in casa di Magda, ma la signora con lui non è certamente Magda, tanto è vero che Ruggero la presenta subito dopo come l'amica Paulette (così Magda gli aveva detto poco prima di chiamarsi). Le due coppie fanno subito amicizia, si scambiano affettuosità, sono ammirate e festeggiate dalla folla delle sartine e degli studenti, quando Rambaldo appare sulla scalinata. Prunier se ne accorge per primo e prega Ruggero, senza dare tante spiegazioni, di accompagnare Lisette fuori come se fosse una sua amica, poi va incontro a Rambaldo quasi a nascondere Magda che, non ascoltando le sue esortazioni ad allontanarsi, resta seduta al tavolo in atto di sfida. La spiegazione, fra i due, è breve, essenziale: Rambaldo si dice disposto a perdonare una scappatella, un'infatuazione passeggera, Magda ribatte che è l'amore vero, la passione, che lui non può capire. Rambaldo s'inchina e s'avvia senza più voltarsi, unendosi agli ultimi avventori che lasciano il locale. Ritorna Ruggero, e Magda, come ridestandosi da un sogno, si stringe a lui in un abbraccio appassionato.

Atto terzo

La terrazza di un albergo su una collina della Costa Azzurra.

Magda e Ruggero vivono felici, lontani dalle mondanità di Parigi, anche se hanno qualche problema di conticini da pagare in sospeso. Ruggero confida a Magda di aver scritto a casa per farsi mandare un po' di denaro e per chiedere l'assenso al loro matrimonio: Magda è profondamente turbata;

in questo stato di idillio non pensava certo alle nozze; come confessare a Ruggero il suo passato rischiando di perderlo e come tacere, ingannando l'uomo che ama? Giungono intanto sul colle, a cercare i vecchi amici, Prunier e Lisette, che è stata sonoramente fischiata a Nizza dove il poeta, incautamente, l'aveva spinta per qualche sera a presentarsi come canzonettista. Ora Lisette vorrebbe ritornare a fare la cameriera di Magda e questa acconsente, accogliendola molto cordialmente. Prunier approfitta della situazione dicendo a Magda che a Parigi tutti si ricordano di lei. Ruggero entra raggianti mostrando a Magda una lettera appena ricevuta da sua madre che approva le nozze, le benedice e prega il figlio di baciare a nome suo la brava ragazza che sarà sua sposa. Magda è commossa e disperata, non può ingannare Ruggero, non può entrare come sposa nella sua casa, deve confessargli francamente il suo passato e lasciarlo, ma Ruggero non vuole perderla, l'implora singhiozzando di restare, fa notare a Magda il bel tramonto e il rintocco delle campane, e la supplica di non spezzargli il cuore. Magda è irremovibile: sfiora un'ultima volta con la mano i capelli di Ruggero, poi s'avvia in lacrime verso il declivio affettuosamente sostenuta da Lisette.